

ATTUALITÀ

Scuola, Parma incrocia le braccia: il 7 maggio sciopero contro la riforma

Volantinaggio agli istituti Da Vinci e Rondani e incontro con il Prefetto



Redazione

04 maggio 2026 15:12



La FLC CGIL di Parma conferma l'adesione allo sciopero nazionale indetto per l'intera giornata di giovedì 7 maggio 2026. L'astensione dal lavoro, che riguarderà docenti, personale ATA e dirigenti, è la risposta decisa a una riforma dell'istruzione tecnica che il sindacato definisce un "taglio al futuro" delle nuove generazioni.

Per sensibilizzare la comunità scolastica e civile, la FLC CGIL Parma organizza un momento di mobilitazione attiva la mattina stessa dello sciopero. A partire dalle ore

7:45, si terrà un volantinaggio rivolto a studenti, famiglie e personale davanti a due scuole simbolo del territorio: l'ITIS Leonardo da Vinci (Via Toscana, 10) e l'Istituto per Geometri Rondani (Viale Maria Luigia, 9).

Successivamente ai presidi, una delegazione sindacale verrà ricevuta dal Prefetto di Parma. Durante l'incontro sarà consegnato un documento formale, contenente le criticità rilevate dal territorio, affinché venga inoltrato al Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) e al Governo.

"La riforma è contestata - spiega Giovanni Zavattoni, Segretario Generale FLC CGIL Parma - per la mancanza di chiarezza sulle classi di concorso e per i pesanti tagli orari che penalizzano la qualità dell'offerta formativa. Ci preoccupano i tagli alle materie di base, con una riduzione di circa 132 ore nel curriculum nazionale (italiano, scienze, tecniche di rappresentazione). Vengono ridotte le discipline d'indirizzo, con la sottrazione di oltre 560 ore nel quinquennio e con il rischio concreto di esuberi per il personale di ruolo (classi di concorso A). Altro elemento critico è l'anticipo della formazione lavoro alla seconda classe e la riduzione delle ore di laboratorio (scienze sperimentali e TTRG), che svalorizza il valore dell'istruzione tecnica".

"Siamo di fronte a una riforma - conclude Zavattoni - che trasforma la scuola in un'appendice del mercato, sacrificando il pensiero critico e le basi culturali dei ragazzi. Chiediamo il ritiro del provvedimento o lo slittamento al 2027/28 per permettere un confronto reale con chi la scuola la vive ogni giorno".

La FLC CGIL Parma invita tutto il personale, le famiglie e gli studenti a unirsi alla battaglia per difendere l'istruzione pubblica d'eccellenza.

ParmaToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.